

3° incontro del ciclo L'amore che ci unisce

Come possiamo conoscere la via? Gv 14, 1-14

Commento a due scene tratte dal film "Il cammino per Santiago"

"L'amore che ci unisce", titolo di questa serie di incontri incentrati sull'ultima cena di Gesù raccontata nel vangelo di Giovanni (capitoli 13-17), è la cornice di questo film.

Il vero protagonista del film non è il padre Tom, ma il figlio Daniel, o meglio le ceneri del figlio.

Ma questo film va guardato tenendo lo sguardo sul vangelo ascoltato oggi (Gv 14, 1-14), dove Gesù, in mezzo ai discepoli, già contempla la sua resurrezione.

E allora teniamo lo sguardo su due piani: il film e il vangelo.

Pensiamo alle ceneri del figlio:

- racchiudono il mistero della morte, dove con la morte non finisce tutto (come testimoniato dal film)
- creano un legame forte
- creano comunione

naturalmente non in tutti allo stesso modo, ma con gradazioni differenti da personaggio a personaggio.

E pensiamo anche al significato del cammino, luogo di fatica e conversione, occasione di purificazione.

Se ricordiamo la prima scena che abbiamo visto, quando il papà del ragazzo rom restituisce a Tom lo zaino rubato dal figlio sapendo bene che dentro ci sono le ceneri del figlio, è bella la comunione che si crea tra i due personaggi...ma a guidare la scena sono ancora le ceneri del figlio!

E pensiamo al vangelo ascoltato:

- Gesù è la via che conduce al Padre
- Questa via è una via di amore dove il dolore, causato dalla morte e dal peccato dell'uomo, è però presente
- Al termine del dolore e della sofferenza Gesù ritorna al Padre.

Allora capiamo che il cammino di Santiago è quella metafora per percorrere la via Gesù per arrivare alla Cattedrale di San Giovanni a Santiago di Compostela, cioè a Dio, dove tutto acquista un senso.

E dove Tom aprirà gli occhi e vedrà che in realtà è stato proprio suo figlio a compiere il cammino, lui lo ha semplicemente accompagnato, in una rinata comunione.